

77. Bene e il male

La manifestazione di Dio nei confronti dell'uomo, che l'uomo risponde o no, è una continua trasmissione di amore. Però, è responsabilità dell'uomo accogliere o no questo amore. Perciò è vero che Dio mi ama, ma, nel momento in cui io sto facendo del male, anche se Dio continua ad amarmi, io ho chiuso la porta al suo amore. È chiaro quindi, che non si può fare del male agli altri dicendo che tanto Dio mi ama e mi perdona. Dio è amore, Dio continua a trasmettere incessantemente il suo amore ma se io non lo accoglio e non lo trasformo in amore per gli altri vengo svuotato dell'energia vitale. La mia diventa una vita esclusivamente biologica. Vediamo, nel vangelo, un esempio. Erode, senza altro Dio lo amava, ma per le scelte sbagliate e negative che faceva nella sua vita si era chiuso all'amore e quindi alla vita. Nell'episodio della decapitazione di Giovanni Battista (Mt 14, 2-12; Mc 6, 17-29; Lc 3, 19-20) gli evangelisti scrivono che il giorno del "compleanno" di Erode — ma nessun evangelista vuol parlare di "compleanno". Usano il termine che indica "l'anniversario funebre". In quei tempi, quando una persona compiva gli anni, c'era il genetliaco e quando questa persona moriva, ogni anno, quando avrebbe compiuto gli anni, veniva celebrata una cerimonia funebre. Perciò, gli evangelisti non scrivono che Erode compie il suo genetliaco (aumento di vita) ma descrivono il giorno del suo anniversario funebre. Cosa vuol dire? Chi è in vita, chi riceve da Dio questa vita, e poi la trasmette non fa altro che aumentare la vita e, quando incontrerà la morte biologica questa vita in sé sarà capace di superarla. Ma chi, sfruttando gli altri, dominando gli altri, facendo del male, la vita piano piano soffoca il barlume di vita, diventa un morto vivente.

quindi Erode, quando compare gli anni non può
compiere vita, perché non ce l'ha dentro di sé,
ma non fa altro che aumentare la morte. E
quando giungerà la morte biologica troverà
un individuo svuotato di ogni energia
vitale e sarà la fine, l'annientamento.
E' un progetto d'amore che è abortito che non è
andato a buon fine; quindi è chiaro: se io
mi comporto male con gli altri, Dio mi può
amare quanto vuole, ma io mi chiudo a
questo amore. Perché la chiave per ottenere
che questo amore mi fecundi e mi vivifichi
è il sentirmi trasmettitore di questo amo-
re agli altri.